07-GIU-2023
da pag. 12 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Interlocuzioni sempre più intense con Bruxelles

06901 06901

Il governo cambia "metodo" allo studio tre nuove ipotesi per rivedere i progetti Pnrr

di **Giuseppe Colombo**

ROMA — Il "metodo" prova a prendere forma, seppure in ritardo. È un passaggio delicato per il governo. Perché il "metodo" di cui si parla è la via che dovrebbe portare alla revisione del Pnrr. Ma ci sono due snodi fondamentali da superare. Il primo: lo schema deve essere validato dalla Commissione europea. Nelle ultime ore le interlocuzioni con Bruxelles si sono fatte più distese, dopo le tensioni sullo stop al controllo concomitante esercitato dalla Corte dei conti sul Piano di ripresa e resilienza. Ma la partita delle modifiche entrerà nel vivo solo nelle prossime settimane: il via libera al metodo è chiamato alla prova dei fatti, dovrà insomma dimostrare di essere funzionale e soprattutto in linea con il perimetro delle correzioni autorizzate dall'Europa.

La seconda questione riguarda i tempi: il metodo va sostanziato con i contenuti, e in fretta. Per dirla in breve: bisogna decidere quali progetti devono uscire dal Piano perché irrealizzabili entro il 2026, ma anche quali aggiustare in corsa per provare a tenerli dentro. Il metodo, dunque. Il punto di partenza è rappresentato dalle 120 misure che stanno registrando «elementi di debolezza»: sono quelle messe nero su bianco nella relazione semestrale sull'attuazione del Piano (ieri sera in fase di limatura a Palazzo Chigi, prima dell'invio alle Camere). Sono interventi a rischio per diverse ragioni, quattro per la precisione: dall'inflazione allo scarso appeal sul mercato, dalla burocrazia agli errori formali. Questi progetti saranno collocati in tre grandi aree d'intervento. La prima comprenderà quelli che hanno risentito maggiormente dell'aumento dei costi delle materie prime. Saranno inseriti, tra gli altri, gli investimenti per l'edilizia scolastica, da quelli per la messa in sicurezza degli edifici alle mense. Di questo gruppo faranno parte anche alcune piccole e medie opere, oltre a una parte dei progetti per la rigenerazione urbana, in capo ai Comuni con più di 15 mila abitanti per ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale. Per questi interventi ci sarà un ridimensionamento degli obiettivi intermedi e finali. La maggior parte delle piccole e medie opere a rischio confluirà nello schema per gli interventi legati a più soggetti attuatori. L'ipotesi è attivare un monitoraggio rafforzato per acquisire informazioni sull'incremento dei costi, oltre che sui tempi attesi per la realizzazione degli interventi. Due strade, se le criticità risulteranno insuperabili: i soldi saranno impiegati per altri progetti; in alternativa «lo Stato assicurerà un supporto rafforzato per la realizzazione della misura», ma ricorrendo eventualmente anche al taglio degli obiettivi finali.

Infine ci sono i progetti che hanno maturato ritardi nella fase di avvio: è il caso, ad esempio, degli asili nido. In questo caso, la revisione potrebbe prevedere lo slittamento di alcune *milestone* intermedie, di natura amministrativa, con l'obiettivo di salvare il target finale. Il governo sta valutando di spostare di tre mesi, dal 30 giugno a fine settembre, la scadenza per l'assegnazione di tutti gli appalti relativi alla costruzione degli asili.

Ma la revisione punterà anche su RepowerEU, il nuovo capitolo per rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ambientale, che al momento può contare su quasi 6 miliardi. Ma che il governo punta ad ampliare, come conferma il sottosegretario all'Economia Federico Freni, intercettato fuori dalla Camera: «RepowerEU non sarà un paracadute, bensì un pilastro del nuovo Pnrr: ci saranno anche progetti per le rinnovabili, oltre a crediti d'imposta in favore di famiglie e imprese per l'efficientamento energetico, sicuramente in una forma che non riproporrà le storture del Superbonus». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 38 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619

la Repubblica

07-GIU-2023
da pag. 12 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I governatori Gli incontri bilaterali tra il Ministro Raffaele Fitto e tutti i presidenti di Regione si sono conclusi ieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619